

SEGNALAZIONE AI FINI DI UN CONTROLLO SANITARIO

Al genitore dell'alunno/a
frequentante la Scuola/Istituto..... di.....
classe.....sez.....

Si segnala che l'alunno/a ha presentato durante la giornata, un intenso prurito del capo con conseguente grattamento.
Si prega di restituire il presente documento indicando i provvedimenti adottati.

Data.....

Il Dirigente scolastico o suo delegato

Io sottoscritto.....genitore/tutore dell'alunno.....

Dichiaro:

Di aver ispezionato il capo di mio figlio/a e di non aver rilevato la presenza di parassiti o lendini

Oppure

Di aver ispezionato il capo di mio figlio/a; di aver rilevato la presenza di parassiti o lendini e di aver eseguito il trattamento antiparassitario

Oppure

Di aver accompagnato mio figlio/a dal medico curante il quale non ha rilevato la presenza di parassiti o lendini

Oppure

Di aver accompagnato mio figlio/a dal medico curante, che ha rilevato la presenza di parassiti o lendini e di aver eseguito il trattamento antiparassitario prescrittomi

Data.....

Il genitore/tutore



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

"Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000"

Settore di Prevenzione di Trescore Balneario

Responsabile Dr. Doris Crevatin

Sede di Trescore B. - via Mazzini, 13 - 24069 (BG) - ☎ 035/955414 - fax 035/944552

Sede legale: via Galluccioli n. 4 - 24121 Bergamo - Codice Fiscale e P.IVA 02584740167

RUOLO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA NELLA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLA PEDICULOSI

Azioni routinarie

- Educare gli alunni ad evitare che i capi di vestiario vengano ammucchiati. A tale proposito sarebbe opportuno tenere il più possibile distanziati gli attaccapanni e, nei periodi in cui si siano verificate epidemie, dare disposizione agli alunni delle classi coinvolte di riporre gli indumenti sulla propria sedia.
- Educare gli alunni ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani ecc...
- Relativamente ai giochi che prevedono travestimenti, si sconsiglia l'uso in comune di copricapo e parrucche o l'uso in comune dei cuscini durante l'attività di psicomotricità
- All'inizio di ogni anno scolastico distribuire alle famiglie degli alunni delle scuole materne ed elementari la scheda predisposta dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL contenente le informazioni sulla pediculosi, sulle procedure di controllo della testa atte ad evidenziare la presenza del parassita e sulle modalità di segnalazione ai genitori dell'alunno con richiesta di dichiarazione dei provvedimenti adottati.

Azioni straordinarie

- Il Dirigente Scolastico o suo delegato che nota sintomi che possano indurre al sospetto di infestazione da pediculosi, dovrà, a fine giornata, farne segnalazione ai genitori dell'alunno. *Viene lasciata a discrezione del Dirigente scolastico stesso, in accordo con i rappresentanti dei genitori, la possibilità di richiedere la dichiarazione dei provvedimenti adottati dai genitori nei confronti dei figli. (v. modello allegato proposto).*
- All'accertamento di uno o più casi di pediculosi nell'ambito di una classe, provvedere ad ulteriore distribuzione della scheda informativa M.MI.08
- In caso di persistenza dell'epidemia o di forte criticità presente a scuola, farne segnalazione all'Ufficio di Sanità Pubblica di competenza territoriale che valuterà l'opportunità di attuare ulteriori provvedimenti (ad es. incontri con i genitori della classe)
- Segnalare all'Ufficio di Sanità Pubblica di competenza territoriale soggetti con particolari problematiche sociali per eventuali interventi specifici.



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
"Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000"

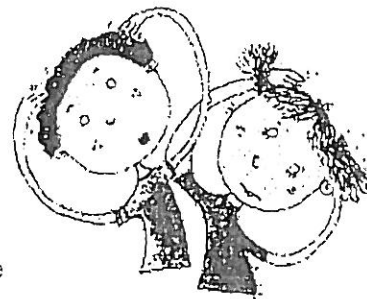
Settore di Prevenzione di Trescore Balneario

Responsabile Dr. Doris Crevatin

Sede di Trescore B. - via Mazzini, 13 - 24069 (RG) - ☎ 035/955414 - fax 035/944552

Sede legale: via Gallicciolli n. 4 - 24121 Bergamo - Codice Fiscale e P.IVA 02584740167

PEDICULOSI DEL CAPO



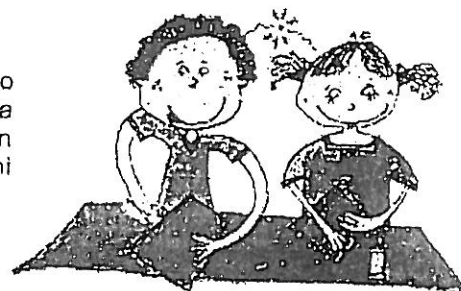
Cos'è il pidocchio? E la pediculosi?

Il pidocchio è un insetto di 2-4 millimetri, che vive e si riproduce esclusivamente sulla testa dell'uomo e si nutre del suo sangue. La femmina deposita fino a 10 uova (le lendini) al giorno. Da ogni lendine, nel giro di 7-8 giorni, nasceranno gli animali adulti.

La pediculosi è l'infestazione da pidocchi e colpisce soprattutto i bambini. I focolai epidemici, infatti, si registrano nella maggior parte dei casi nelle comunità scolastiche.

Come si trasmettono i pidocchi?

Il contagio avviene esclusivamente per contatto, più raramente attraverso i pettini, le spazzole e i cappelli. Non è segno necessariamente di cattiva igiene e colpisce tutti gli strati sociali. Il pidocchio, infatti, non salta e non vola e può sopravvivere lontano dalla testa dell'essere umano 1-2 giorni al massimo.



Come si previene?

Non esistono precauzioni che possano prevenire in generale la pediculosi.

L'attenzione dei genitori nel controllare costantemente i propri figli in modo da accorgersi tempestivamente di una eventuale presenza di pidocchi e delle loro uova e a rimandarli a scuola quando il trattamento antiparassitario è stato iniziato, è il metodo più efficace per ridurre al massimo la diffusione.

Si evidenzia inoltre che, effettuare trattamenti antipediculosi come prevenzione non serve, anzi il rischio è quello di indurre resistenze da parte dei pidocchi ai prodotti antiparassitari. **Pertanto vanno trattati esclusivamente i soggetti infestati.**

Come si ispeziona il cuoio capelluto?

Osservando attentamente è facile trovare le lendini, lunghe meno di un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, perché traslucide, aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

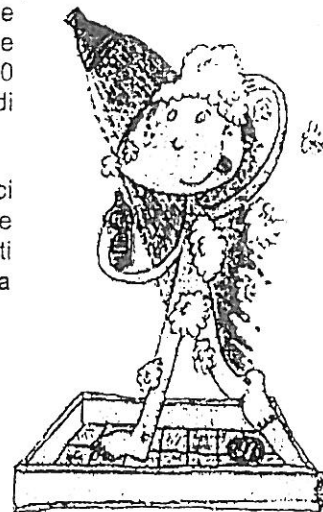
I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie.

Cosa fare quando un bambino ha i pidocchi?

Prima di tutto ricordare che i pidocchi non provocano rischi per la salute. Una volta tranquilli su questo fronte è possibile avviare il trattamento ricordando sempre di controllare gli altri componenti della famiglia. I prodotti più efficaci sono le lozioni o i gel a base di Permetrina, Piretrina e Malathion, reperibili in tutte le farmacie. Lasciare agire l'antiparassitario almeno per 10 minuti e comunque secondo le indicazioni contenute nel foglietto illustrativo. Il trattamento con lo shampoo, anche se medicato, risulta meno efficace. È bene ripetere il trattamento dopo 7-10 giorni. Se il trattamento è risultato inefficace, è bene cambiare tipo di antiparassitario.

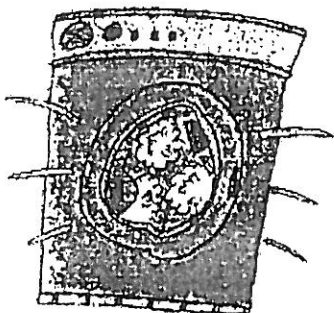
Dopo il trattamento con antiparassitari è una buona regola assicurarsi che non ci siano più lendini sul capo utilizzando un pettine a denti fitti o sfilandole manualmente dopo l'applicazione di una soluzione di acqua e aceto in parti uguali. È importante che il bambino non abbia più lendini sul capo prima del rientro a scuola.

Non è necessaria la disinfestazione degli ambienti domestici e scolastici; è sufficiente la regolare pulizia quotidiana.



Come "trattare" gli indumenti e gli oggetti "infetti"?

I pettini e le spazzole vanno lavati con acqua calda e shampoo antiparassitario e lasciati poi a bagno in una bacinella.



Le lenzuola, le federe, gli asciugamani, i vestiti, le sciarpe e gli altri indumenti, dovrebbero essere sempre lavati in lavatrice a 60 gradi. Tutto ciò che non è possibile lavare si può chiudere in sacchetti di plastica per 15-20 giorni.

Aspirare divani, poltrone e cuscini, soprattutto se in tessuto.

Come si tutela la Comunità

Quando vengono segnalati casi di pediculosi nella scuola è bene che i genitori tengano controllato quotidianamente la testa del proprio figlio; in caso di infestazione accertata effettuare il trattamento antiparassitario.

Si ricorda l'importanza di segnalare alla scuola l'infestazione per permettere alle insegnanti di attuare le misure preventive previste.

Il rientro a scuola può avvenire il giorno successivo all'inizio del trattamento.

Nel caso in cui il Dirigente Scolastico o suo delegato segnali ai familiari eventuali sintomi che possano indurre a sospettare tale infestazione, all'atto della riammissione dell'alunno a scuola, se richiesto, si dovrà presentare una dichiarazione relativa ai provvedimenti adottati.

ETA'	FEBBRE E MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA	CONGIUNTIVITE PURULENTA
0- 3 aa (asili nido)	SE > 38,5 °C	SE > 3 scariche liquide in 3 h	SE di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti	Si, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta
3-5 aa (scuola materna)	SE > 38,5 °C	SE > 3 scariche liquide in 3 h	SE di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti	Si, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta
6-10 aa (scuola elementare)	NO, SE NON ALTRA SINTOMATOLOGIA (*)	SE senza controllo sfinteri	Si se non altrimenti motivato	NO (*)
11-13 (scuola media inferiore)	NO, SE NON ALTRA SINTOMATOLOGIA (*)	NO (*)	Si se non altrimenti motivato	NO (*)
14-19 aa (scuola media superiore)	NO, SE NON ALTRA SINTOMATOLOGIA (*)	NO (*)	Si se non altrimenti motivato	NO (*)

(*) Non è previsto l'allontanamento inteso come misura di carattere preventivo rispetto alla collettività, pur essendo evidente la necessità di salvaguardia dell'individuo e, quindi, l'opportunità di un rientro a casa quando non sia in grado di partecipare alle normali attività scolastiche.

Tabella estratta dalla Delibera di Giunta Regionale 30 Settembre 2004 VII/18853